

**Agostino Di Scipio**

## **PENSARE LE TECNOLOGIE DEL SUONO E DELLA MUSICA**

Editoriale Scientifica, Napoli, 2013

isbn 978-88-6342470-6

euro 14.00

<http://www.editorialescientifica.com/>

Nella storia recente, sperimentazione e ricerca musicale hanno sviluppato una crescente consapevolezza teorica delle tecniche e delle pratiche del fare musica, arrivando (in casi particolarmente significativi) ad assumere la responsabilità progettuale e costruttiva della propria tecnologia come momento decisivo del lavoro *sul* e *nel* suono. Sviluppi analoghi si sono avuti, d'altra parte, anche in altri ambiti artistici. Uno degli aspetti più emblematici della creatività contemporanea sta proprio in questo farsi carico delle condizioni e dei mezzi del proprio agire, laddove il quadro generale d'esperienza umana appare sempre più segnato da un processo totalizzante di razionalizzazione tecno-scientifica, e da dispositivi onnipresenti di mediazione e delega che mutano le comunicazioni, le percezioni, le strutture cognitive.

I saggi qui raccolti, nati in occasioni tra loro diverse tra il 1997 e il 2005, muovono da tale premessa comune. Di Scipio individua un nucleo di temi – le “tecnologie della musica” – e lo affronta rapsodicamente, con spunti di storia della musica e della tecnica, di analisi etnografica, di riflessione filosofica, di conoscenza sistemica e sonologica, e sempre disseminando il percorso di originali istanze estetico-musicali. Decostruendo certi luoghi comuni (soprattutto sociologici) circa il rapporto tra arte e scienza, tra mezzi artistici e tecnologici, la sua proposta si pone come comprensione critica e partecipata delle condizioni storiche odierne dell'esperienza estetica creativa.

**Introduzione** di Rosario Diana (xi-xxi)

### **Tecnologia dell'esperienza musicale nel Novecento** (1-44)

1. Introduzione | 2. Le forme del fare | 2.1 Il mondo della strumentalità | 2.1.1 Liuteria elettronica | 2.1.2 Laboratori dell'udito | 2.2 Ambiente di esistenza | 2.3 Abito e protesi | 3. Le forme del suono | 3.1 Centralità del timbro | 3.1.1 Il limite: l'opera come artefatto integrale | 3.1.2 Necessità musicale e opportunità tecnica | 3.2 Centralità dello spazio | 3.2.1 L'esempio del *Poème électronique* | 4. Considerazioni sul nodo storico centrale | 4.1 La storia riflessa nelle condizioni operative | 4.1.1 L'esempio dell'automazione | 4.1.2 Dall'automazione all'informatica musicale | 4.1.3 Per un'antropologia dell'informatica musicale | 4.2 Un'eredità problematica del Novecento | 4.3 Lo stallo musicologico di fronte allo sperimentalismo | 5. Conclusione: reciprocità di relazione

### **Creatività della musica e determinismo tecnologico** (45-92)

1. Introduzione | 1.1 “Musica e tecnologia” | 1.2 “Tecnologia della musica” | 2. Analisi di casi storici | 2.1 Il fonografo di Edison e diramazioni | 2.2 Reinvenzione e appropriazione (musiche sperimentali) | 2.3 Strumenti musicali elettronici | 2.4 Stratificazione e ramificazione di sistemi tecnologici | 2.4.1 Sorgenti del digitale | 2.4.2 Suono digitale mediante modulazione di frequenza | 2.4.3 Il saxofono. Dalla corte del re di Francia al be bop | 2.5 Determinismo debole e “doppio movimento” | 3. L'arte inventa le proprie tecniche | 3.1 Imperativo tecnologico | 3.2 Materializzazione della conoscenza | 3.3 Interdipendenza di mezzi e fini | 3.4 Ambiente tecnologico | 4. Conclusione | 4.1 Tecnologia come teatro di scambio ermeneutico | 4.2 Razionalizzazione sovversiva

## **Pensare le tecnologie del suono e della musica** (93-124)

1. Introduzione | 1.1 Tecnologia musicale: una prospettiva etnomusicologica | 1.2 Due concetti di tecnologia | 2. Heidegger e la “comprensione tecnologica dell’essere” | 2.1 La poiesis e un rapporto “libero” con la tecnologia | 3. Verso una crisi della prassi musicale | 3.1 “Tecnologie” e “razionalità sovversiva” | 3.2 Rilievo cognitivo ed estetico | 4. Conclusione

## **Mediazione e responsabilità, nel suono** (125-150)

1. Premesse | 1.1 Premessa prima | 1.2 Premessa seconda | 2. Mediazione | 2.1 Fini e mezzi | 2.2 Dinamica interpretativa della tecnologia | 2.3 Paradigmi di mediazione | 2.3.1 Uso | 2.3.2 Appropriazione (reinvenzione) | 2.3.3 Progettazione (invenzione) | 3. Responsabilità | 3.1 Mezzi e fini | 3.2 Controllo (conquista del, perdita del) | 4. Nel suono | 4.1 Timbro e spazio | 4.2 Dominio narrativo e potenziale comunicativo | 5. Verso una politica dell’ascolto

## **Scenario post-digitale. Riflessioni ambivalenti del suono in internet** (151-206)

1. Introduzione | 1.1 Ambiente di fruizione e consumo | 1.2 Ambiente di ideazione e produzione creativa | 1.3 Difficoltà della posizione critica immanente | 2. Internet come “supporto tecnologico” musicale | 2.1 Quadro storico e struttura | 2.1.1 Configurazione stratiforme. Una folla di enti digitali | 2.1.2 Funzionalità di superficie | 2.1.3 Strategia nomadica del potere | 2.2 Fenomenologia Mp3 | 2.2.1 Codifica su base psicoacustica | 2.2.2 Funzionamento | 2.2.3 Indifferenza alle differenze? | 2.2.4 Logica al ribasso: “riduzione dati” o desensibilizzazione? | 2.3 Tecnocrazia: dipendenza dallo sviluppo della protezione | 2.4 Interrogativi. Impotenza dell’azione | 3. Condizioni di esperienza | 3.1 Dalla “musica informatica” al “residualismo digitale” | 3.1.1 Autorialità al limite | 3.1.2 Rumore e progresso | 3.1.3 Esistenza hacker e tattica parassitaria | 3.1.4 Orizzonte temporale e sistemico. L’elemento tragico | 3.2 Prassi ricombinante. Opera aperta? | 3.2.1 Ambivalenza | 4. Residualismo e prassi ricombinante | 4.1 Strategia micro-logica | 4.1.1 Anticorpi | 4.1.2 Ripensamento del carattere di merce. Valore espositivo | 4.2 Tecnologie di crisi | 4.2.1 Solipsismo. Ricadute politiche incidentali | 5. Conclusione. Margini del digitale | 5.1 Comunicazioni a distanza (di tempo)

## **Musica, tecnica, scrittura** (206-224)

1. Premessa | 2. Il mito di Theut | 3. Mnemotecnica | 4. La parola trasferita a distanza (telefonia) | 5. Assenza e supplenza | 6. Messaggerie | 7. Il farmaco della memoria | 8. Il doppio (e triplo) gioco di Platone | 9. Scrittur(a)zione

## **Bibliografia** (225-236)

## **Indice dei nomi e degli autori** (237-265)

**Agostino Di Scipio** (Napoli, 1962) si è avvicinato al suono e alla musica da autodidatta, ha studiato Composizione e Musica Elettronica al Conservatorio di L'Aquila. Vive a L'Aquila, è docente titolare della cattedra di Musica Elettronica al Conservatorio di Napoli. Ha tenuto seminari e lezioni in sedi accademiche italiane e internazionali (Technische Universität di Berlino, University of Illinois di Urbana-Champaign, Université Paris 8, Johannes-Gutenberg Universität di Mainz, Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique di Parigi, Universität der Künste di Berlino, Université Paul-Valéry di Montpellier, ecc.). Ha curato l'antologia *Teoria e prassi della musica nell'era dell'informatica* (G. Laterza, Bari, 1995), e volumi quali *Universi del suono*, di Iannis Xenakis (LIM, Lucca, 2003), *Heidegger, Hölderlin & John Cage*, di Micheal Eldred (Semar, Roma, 2000), e *Genesi e forma. L'estetica musicale elettronica*, di Gottfried M. Koenig (Semar, Roma, 1995). Insieme a suoi studenti ha fondato una piccola rivista autogestita, *Le arti del suono*.

Artista ospite di sedi di ricerca e produzione musicale italiane e internazionali (DAAD Berlino, CSC Università di Padova, CCMIX di Parigi, IMEB di Bourges, Sibelius Academy di Helsinki, ZKM di Karlsruhe, Simon Fraser University di Vancouver, ecc.), Di Scipio è ospite di festival e di mostre installative in tutto il mondo. È in stampa un volume che raccoglie contributi critici e analitici di due incontri di studio sul suo lavoro compositivo, svoltisi a Montpellier (Université Paul Valery, 2010) e Berlino (Universität der Künste, 2011). Fra le incisioni recenti, una realizzazione di *Electronic Music for Piano*, di John Cage, preparata insieme al pianista **Ciro Longobardi** (Stradivarius).

<http://xoomer.virgilio.it/adiscipi/>